IL POPOLO IMMOBILE

LE ULTIME FORESTE DEL MEDITERRANEO
THE LAST MEDITERRANEAN FORESTS

DE LUCA EDITORI D'ARTE

ROBERTO ISOTTI | ALBERTO CAMBONE

IL POPOLO IMMOBILE

THE IMMOVABLE TRIBE

PHOTOS ROBERTO ISOTTI, ALBERTO CAMBONE TEXT MICÒL RICCI

A forest is what exists between its trees,
between its dense undergrowth
and its clearings,
between all its life cycles and their
different timescales,
ranging from solar energy to insects
that live for a day.
A forest is also a meeting place
between those who enter it
and something unnameable
and attendant, waiting behind a tree
or in the undergrowth.
Something intangible.
Neither silent nor audible.

John Berger – Understanding a photograph

Ordesa y Monte Perdido, Spain.

IL POPOLO IMMOBILE

THE IMMOVABLE TRIBE

PRESENTAZIONE - *FOREWORD* 7

INTRODUZIONE - *INTRODUCTION* 10

LE FORESTE CHE TOCCANO IL CIELO - *FORESTS WHICH TOUCH THE SKY* 10

LE FORESTE DALLE LARGHE FOGLIE - *BROAD-LEAVED FORESTS* 46

LE FORESTE ALLAGATE - *FLOODED FORESTS* 76

LE FORESTE DEL SOLE - *FORESTS OF THE SUN* 110

DA IERI A OGGI - *FROM THEN TO NOW* 142

IL FUTURO - *THE FUTURE* 172

Gallo forcello (*Lyrurus tetrix*) Black Grouse

PRESENTAZIONE FOREWORD

Giulia Bonella
Capo del Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano

Le ultime foreste del Mediterraneo custodiscono un potere evocativo alto, un fascino sfacciato e una dignità unica: un po' per la storia di incontri e scontri di "popoli mobili" e di "grandi zolle" che raccontano, un po' per la caparbietà di resistenza ecologica che manifestano, un po' per la ricchezza di endemismi, di patriarchi autorevoli, di abitanti di passo o stanziali che ne caratterizzano la varietà, un po' per i colori, le luci, i silenzi e le voci che colpiscono i sensi, un po' per la fragilità e la preziosità che le rendono bene pubblico di cui aver cura. Tanti motivi parziali che compongono, potenziandola, l'identità complessa del popolo immobile, identità indiscutibilmente bella, benefica, salubre e valevole.
Tutto questo è comunicato con le immagini di questo libro, che seguono un filo conduttore ispirato al rispetto che le ultime foreste impongono all'attuale e alle future generazioni, nell'ampio quadro dei noti obbiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, a contrasto delle minacce globali che obbligano ad un'urgente acquisizione di responsabilità collettiva, ignara dei limiti dei confini territoriali.
La Tenuta presidenziale di Castelporziano, con la foresta che la anima e che si affaccia sul Mediterraneo, mare di incontro di culture e di umanità, è un esempio eccellente di questa identità patriarca, ad oggi sempre più accessibile ed inclusiva: oggi l'invito rivolto a tutti – giovani e meno giovani, abili e meno abili – è a visitare questo luogo, con il garbo che richiede, per condividerne il valore e divenire complici della sua valorizzazione e condivisione.

The last forests of the Mediterranean are custodians of a highly evocative power, audacious appeal and inimitable majesty. This is because they tell of a history of encounters and clashes with the "moveable tribes" and of the passage of the world's "great plates", because they embody the tenaciousness of ecological resistance, because of their endemic wealth, because of their ancestral authority, because transient and permanent inhabitants make up their variety, because of their colors, their lights, their silences and their voices that strike the senses, because of their fragility and preciousness: all this makes them a public resource to cherish. These many reasons combine to make the strong and complex identity of the immovable tribe, unquestionably beautiful, beneficial, healthy and valid.
All this is communicated through the images in this book, which follow a common thread informed by the respect that the last forests inspire in current generations and those to come, in the broad framework of the objectives of the 2030 Agenda for Sustainable Development, and in contrast to the global threats that necessitate the urgent acquisition of collective responsibility, beyond the limits of territorial boundaries.
The presidential estate of Castelporziano, with the forest that gives it life and overlooking the Mediterranean, sea of encounters of cultures and humanity, is an excellent example of this ancestral identity. Today it is increasingly accessible and inclusive: the invitation addressed to all – young and not-so-young, fit and not-so-fit – is to visit this place, with the requisite benevolence, to communicate its value and join in appreciating and sharing it.

INTRODUZIONE

Jared Diamond
Professor of Geography at University of California, Los Angeles (UCLA)

Tra gli habitat terrestri le foreste sono quelli biologicamente più ricchi, più complessi, di maggior valore per noi uomini e (a mio parere) più belli. Essendo cresciuto nel nord-est degli Stati Uniti, ho ricevuto l'imprinting dalle pinete sin dalla mia infanzia. Quando ho cominciato a viaggiare ho scoperto che ogni foresta ha la sua bellezza. La California, dove oggi vivo, ha gli alberi più alti al mondo (le sequoie sempreverdi). La Nuova Guinea, dove ho studiato l'avifauna per oltre mezzo secolo, ha foreste che, con oltre 11 metri di precipitazioni in un anno, meritano sicuramente il nome di foreste pluviali.
Le ultime foreste del Mediterraneo hanno un loro fascino speciale: sono un monumento alla sopravvivenza e fonte d'ispirazione. Dopo migliaia di anni di tagli e di pulizia per l'uso agricolo, sono ancora in piedi e, seppur frammentate, hanno conservato la maggior parte delle specie animali e vegetali originarie. Sono varie, vanno dalle decidue alle sempreverdi, e dominate in modo diverso da pini, querce, faggi e altre specie. Sono rifugio per specie simbolo, protagoniste della nostra letteratura e del nostro immaginario, come orsi, lupi e cervi.
Quasi tutte le foreste del Mediterraneo sono facilmente accessibili. Non devi sobbarcarti 15 ore di aereo per potertele godere. Praticamente ogni cittadino europeo vive ad una distanza di mezz'ora di viaggio da qualche foresta e, spesso, anche più vicino. A circa un'ora da Roma, la capitale d'Italia abitata da milioni di persone, c'è la foresta di Castelporziano; magnificamente conservata. Nata come riserva di caccia della monarchia italiana è ancora popolata da molte specie di grandi mammiferi.
Questo libro ti aiuterà a capire il valore e la bellezza delle foreste del Mediterraneo e ti incoraggerà ad andare a vedere con i tuoi occhi questi tesori dietro casa. Perché non riprometterti allora di fare una passeggiata nella TUA foresta del Mediterraneo il prossimo weekend?

INTRODUCTION

Among the Earth's habitats, forests are biologically the richest, the most complex, the most valuable to us humans, and (in my prejudiced view) the most beautiful. Growing up in the northeast of the United States, I became imprinted on pine forests already as a child. When I began traveling, I discovered that each forest has its own beauties. California, where I now live, has the world's tallest trees (the coastal redwoods). New Guinea, where I have been studying birds for the last half-century, has forests that really deserve the name of rainforests (over 11 meters of rain per year!).
The last forests of the Mediterranean have their own special appeal: they inspire us as monuments to survival. After thousands of years of logging, and of clearing for agriculture, they are still standing: divided into fragments, but still harboring most of their original animal and plant species. They are diverse, ranging from deciduous to evergreen forests, and variously dominated by pines, oaks, beeches, and other species. They are home to iconic animals prominent in literature and in our fantasy life, such as bears, wolves, and deer.
Above all, Mediterranean forests are accessible to Mediterranean people. You don't have to embark on 15-hour plane flight to enjoy them. Almost every European lives within half-a-day's journey of some forest, and often much closer. For instance, barely an hour outside Rome, Italy's capital city and home to millions of people, is the magnificent forest preserve of Castelporziano, former hunting estate of Italian kings, and still supporting many species of large mammals.
This book will help you to understand the beauty and value of Mediterranean forests. It will motivate you to see for yourself the treasures in your backyard. Why not promise yourself, now, to take a walk in one of YOUR Mediterranean forests next weekend?

Caldara di Manziana, Italy.

LE FORESTE ALLAGATE

FLOODED FORESTS

I BOSCHI IGROFILI - HYGROPHILOUS WOODS

Milioni di anni sono serviti per trasformare un territorio aspro e segnato da eventi geologici estremi, eruzioni vulcaniche e violenti terremoti, nel mondo che conosciamo. Con infinita pazienza, attraverso l'attività meccanica e chimica, il tempo ha modificato il paesaggio. Le montagne lentamente si sono arrotondate, i pendii erosi e i materiali sono scesi a valle rotolando o sospesi nel vento e nei corsi d'acqua. Le colline si sono addolcite ed i fondovalle si sono riempiti di materiale alluvionale fertile e sottile. Tutto ciò è accaduto per milioni di anni e continua ad accadere ogni giorno sotto i nostri occhi distratti.
Quando un fiume turbolento incontra un terreno pianeggiante rallenta e si gonfia sempre più, fino ad uscire dai propri argini. Queste acque, insieme a quelle piovane, se trattenute da un suolo adatto, formano ampie aree pianeggianti allagate, poco profonde. Grazie alla straordinaria versatilità della specie viventi, alcuni alberi si sono adattati a queste condizioni, hanno colonizzato paludi e acquitrini, dando vita ad uno degli ambienti più suggestivi tra i boschi mediterranei, le foreste allagate. Rifugio ultimo per anfibi e uccelli ormai rari, amanti di umidità e di riflessi incantati.

It has taken millions of years to transform a harsh territory marked by extreme geological events, volcanic eruptions and violent earthquakes into the world we know. With infinite patience, through mechanical and chemical weathering, time has changed the landscape. The mountain tops have slowly become rounded, their slopes eroded, soil, rock, and other surface material transported to the valleys by the wind and the waterways. The hills have softened and fertile alluvial material has spread in a thin layer over the valley floor. All this has happened in the course of millions of years. It continues every day under our distracted eyes.
When a turbulent river meets a flat terrain it slows down and swells until it overflows its banks. If retained by suitable soil, these waters, together with rainwater, form large, shallow, flooded flat areas. Thanks to the extraordinary versatility of living species, some trees have adapted to these conditions, have colonized swamps and marshes, giving rise to one of the most evocative environments among Mediterranean forests, the flooded forests. They are the last refuge for amphibians and now rare birds, lovers of moisture and enchanted reflections.

Castelporziano, Italy

Cinghiale (Sus scrofa) Wild Boar - Olympos, Lycia Turkey.

PIUME NEL VENTO

Feathers in the wind

Tra i vertebrati gli uccelli sono solitamente i componenti più numerosi di un sistema ecologico. La loro comunità si mostra estremamente ricca di specie e alcune di loro sono particolarmente abbondanti per numero di individui. I boschi maturi di grande estensione presentano tipicamente molte specie vegetali che arricchiscono il sistema naturale e allo stesso tempo diversificano le nicchie ecologiche. Qui gli uccelli, capaci di sfruttare ogni risorsa, danno vita ad una comunità molto complessa, che si diversifica proprio grazie all'eterogeneità del sistema boschivo.

Of the vertebrates in an ecological system, birds are usually the most numerous components. Their community is extremely species-rich, some species with particularly copious numbers of individuals. Extensive mature forests typically contain many plant species that enrich the natural system whilst diversifying ecological niches. Birds, able to exploit every resource, here give life to a very complex community, which owes its diversity to the heterogeneity of the woodland system.

Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) European Roller.

Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*) Wood Warble.

Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*) Common Firecrest.

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*) Eurasian Jay.

Verdone (*Carduelis chloris*) European Greenfinch.

Pendolino (Remiz pendulinus) Eurasian Penduline tit.

Zigolo minore (*Emberiza pusilla*) Little Bunting.

Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus phoenicurus*) Common Redstart.

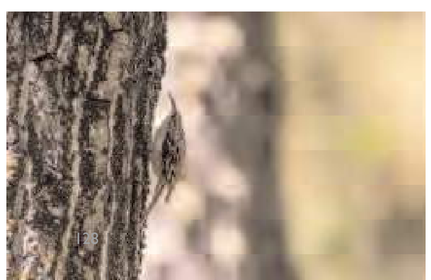
Cardellino (*Carduelis carduelis*) European Goldfinch.

Averla capirossa (*Lanius senator*) Woodchat Shrike.

Fringuello (*Fringilla coelebs*) Common Chaffinch.

Picchio muratore (*Sitta europaea*) Eurasian Nuthatch.

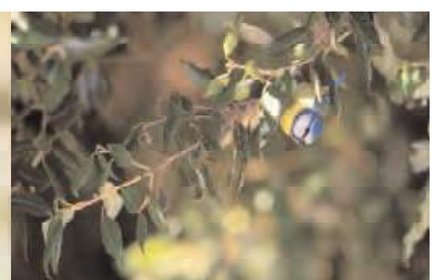
Sterpazzola (*Sylvia communis*) Common Whitethroat.



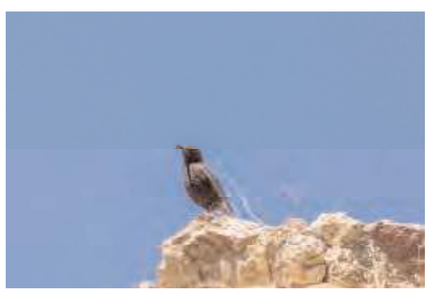
Rampichino (*Certhia brachydactyla*) Short-toed Treecreeper.

Storno nero (*Sturnus unicolor*) Spotless Starling.

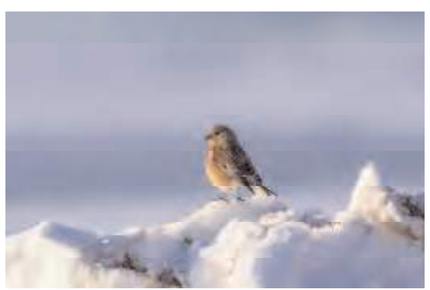
Pettirosso (*Erithacus rubecola*) European Robin.



Cinciarella (*Parus caeruleus*) Eurasian Blue Tit.



Monachella nera (*Oenanthe leucura*) Black Wheatear.



Fanello (*Carduelis cannabina*) Common Linnet

IL FUTURO

THE FUTURE

Il futuro della vita sul nostro pianeta dipende in larga parte dall'uomo. Senza per questo cadere in uno dei frequenti deliri di onnipotenza tipici della nostra specie, dobbiamo prendere coscienza di questa realtà. I comportamenti quotidiani di ognuno di noi si riflettono sull'ambiente: su questa consapevolezza dobbiamo imparare ad impostare la nostra vita. Rinunciare a qualcosa, trovare nuove soluzioni, abbracciare le scelte di decrescita felice, può fare la differenza per tutti noi abitanti del pianeta.
Molti sono gli enti, le istituzioni, i singoli studiosi, i contadini e i semplici abitanti della regione mediterranea che hanno fatto scelte consapevoli ed etiche. Molti sono i progetti e le azioni messi in atto per garantire un futuro agli ambienti naturali e all'uomo.
Per tutti una grande idea comune fa da catalizzatore di energie ed ottimismo: come accade per un ambiente naturale, la diversità e la collaborazione sono la chiave per proseguire il nostro dinamico cammino su questo pianeta, all'ombra del Popolo Immobile.

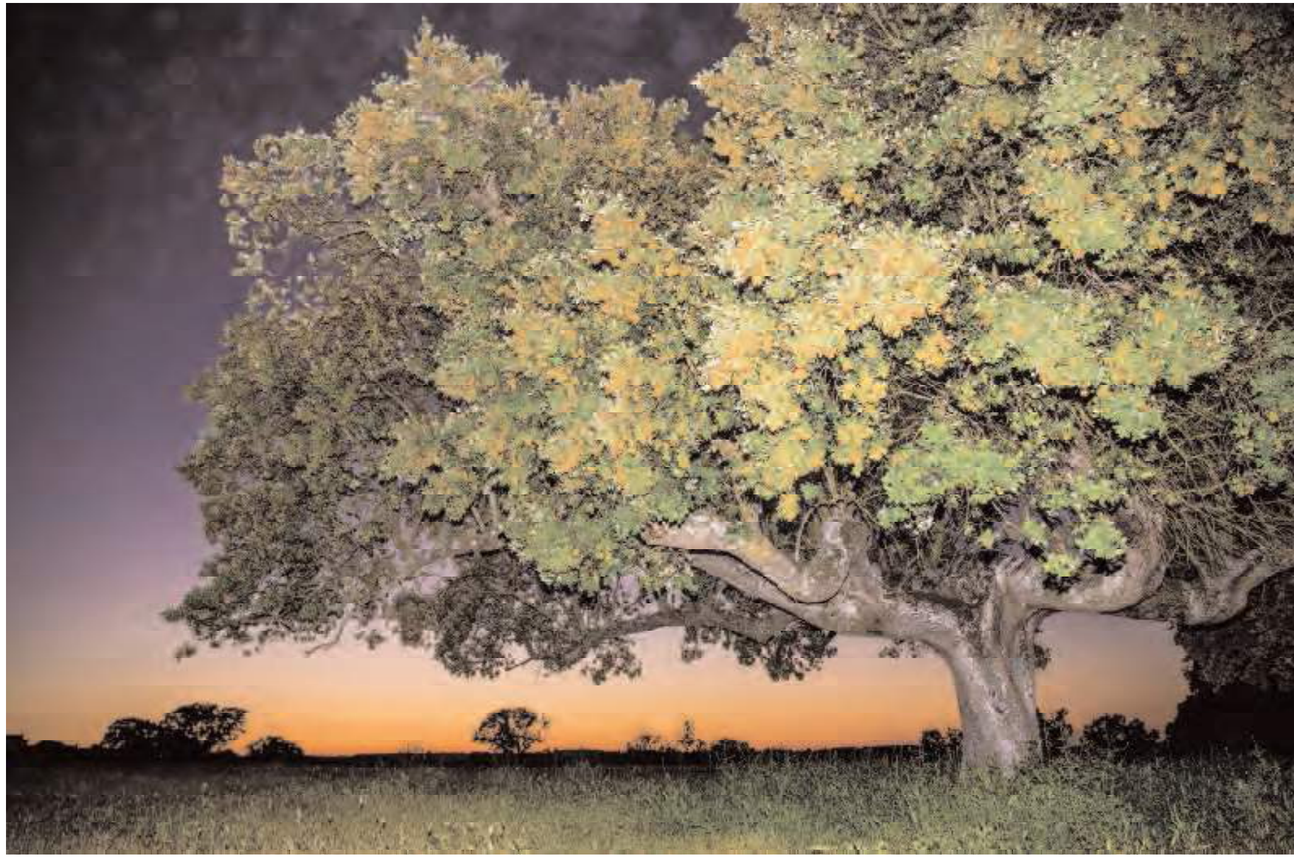
The future of life on our planet depends largely on humans. Without succumbing, as we so frequently do, to the delusions of grandeur typical of our species, we must be fully aware of this fact. The choices that each of us makes in our daily behavior have an effect on the environment, and we must learn to live according to this awareness. Giving something up, finding new solutions, embracing more sustainable choices, can make a positive difference for all of the Earth's inhabitants.
Many organizations, institutions, researchers, farmers and citizens of the Mediterranean region have made informed and ethical choices. Many projects and activities have been put in place to guarantee a future both for people and for the natural environment.
A great common idea is a catalyst for energy and optimism, for everyone: as in a natural environment, diversity and collaboration are vital to continuing our dynamic journey on this planet, in the shade of the immobile tribe.

CASTELPORZIANO

Fulco Pratesi
Honorary President of WWF Italy

La meravigliosa scodella azzurra stretta tra l'Europa e l'Africa che chiamiamo Mediterraneo, presenta lungo le sue rive quanto di più bello e sacro l'opera dell'uomo abbia prodotto nei millenni.
Pensiamo a Pompei, alle piramidi d'Egitto, a Leptis Magna, a Venezia, al Partenone, ai nuraghi e ai trulli...
Ma anche nel mondo della natura primigenia, non legata alle vicende umane, le coste mediterranee conservano miracoli che l'azione modificatrice dell'uomo non è riuscita a cancellare.
Tra queste preziose reliquie di un ambiente quasi ovunque scomparso, la costa del Tirreno vicino a Roma (la cui antica civiltà ha disseminato il Mediterraneo di mirabili testimonianze) conserva un monumento naturale sopravvissuto nei millenni.
La foresta costiera di Castelporziano sul litorale laziale compendia, nei suoi 6000 ettari di superficie, un archetipo perfetto della originaria natura selvaggia.
Foreste di querce secolari e altre latifoglie che dominano su un sottobosco sempreverde di macchia mediterranea, pinete monumentali e stagni persi nel folto, radure assolate e praterie aride, dune sabbiose e garighe, offrono un mosaico vivente della primordiale ricchezza di specie animali e vegetali oggi sostituita ovunque dal cemento e dall'asfalto.
Il tutto popolato da una fauna dalle origini storiche come caprioli e cinghiali, cervi e daini, un tempo preda delle cacce di imperatori, pontefici e nobili, i quali hanno lasciato tracce fatte di basolati, ruderi, acquedotti e torri in un paesaggio dominato da un borgo medievale.
Una testimonianza insostituibile e preziosa di quelle che furono le coste del Mediterraneo prima delle trasformazioni inferte dalla colonizzazione umana che ne ha quasi dappertutto cancellato gli ambienti naturali di originaria antica bellezza.

Along the shores of the wonderful azure basin between Europe and Africa, which we call the Mediterranean, are the most beautiful and sacred works that people have created over thousands of years.
Think of Pompeii, the pyramids of Egypt, Leptis Magna, Venice, the Parthenon, the nuraghi and the trulli...
But even in the world of primordial nature, disconnected from human affairs, the Mediterranean coast preserves miracles that our meddling has not succeeded in erasing.
Among these precious relics of a disappearing environment, the Tyrrhenian coast near Rome (whose ancient civilization has left its admirable mark all over the Mediterranean) is home to a natural monument that has survived over the centuries.
The forest of Castelporziano, 6000 hectares on the coast of Lazio, contains a perfect archetype of original wild nature.
Forests of oaks and other hardwoods that dominate an evergreen undergrowth of Mediterranean maquis, monumental pine forests and ponds lost in the thickets, sunny clearings and arid grasslands, sandy dunes and garigue shrublands, offer a precious living mosaic of animal and plant species which elsewhere have been predominantly replaced by concrete and asphalt.
Populated by magnificent fauna of historical origins – roe deer, wild boar and fallow deer – once the prey of hunting emperors, popes and nobles, the traces of whose roads, ruins, aqueducts and towers are scattered across a landscape dominated by a medieval village.
An irreplaceable and invaluable testimony to the coasts of the Mediterranean as they were before the transformations inflicted by human colonization that has erased the original ancient beauty of natural environments almost everywhere.



Castelporziano, Italy.

LA CERTIFICAZIONE FORESTALE

Forest certification

Stella Satalic
WWF Adria Forest Officer

In Bosnia Erzegovina le foreste di qualità ricoprono più della metà del paese. Vista la posizione centrale nell'Europa sudorientale, tali aree svolgono un ruolo chiave sia come corridoio verde - per i grandi carnivori e per altri animali - sia per il mantenimento dei processi ecologici, soprattutto nel regime delle acque dolci. Le foreste sono state fonte di sostentamento per le comunità rurali sin dai tempi più antichi. Garantendo lavoro, energia, materiali da costruzione e riserve di cibo e contribuendo alla stabilità economica.
La certificazione Forest Stewardship Council (FSC) rappresenta non solo il miglior strumento disponibile per combattere il taglio delle foreste e il commercio illegale del legno, ma anche un mezzo per proteggere la biodiversità forestale. Il progetto ha reso possibile, sino ad ora, la certificazione FSC di più oltre 93.000 ettari di foreste, gestite da due aziende cantonali. Oltre alla produzione sostenibile del legno, l'identificazione e la gestione di aree boschive di alto valore per la conservazione (HCVF) ha portato ad un incremento della biodiversità forestale e ad un miglioramento della conservazione del paesaggio. I dati sono stati utilizzati anche per la valutazione dei servizi ecosistemici correlati, quali ad esempio le falde acquifere e la gestione dei regimi delle acqua dolci. Queste informazioni hanno contribuito a rendere possibili accordi di conservazione tra grandi multinazionali e proprietari di aree forestali (vedi il caso del "Cork oak *Montado*" in Portogallo).
Il WWF sta anche lavorando per aiutare la Bosnia Erzegovina ad allinearsi ai requisiti richiesti dal processo di adesione all'UE. Anche se il Paese non è ancora un membro dell'UE, lo sfruttamento delle sue risorse forestali è orientato principalmente al mercato del legno dell'Unione. La conoscenza del regolamento sul legname dell'UE è quindi importante per migliorarne la competitività.

Valuable forests cover more than half the country while, with their central position in south-east Europe, they play a key role as green corridors for large carnivores and other animals. They are also vital in maintaining ecological processes, primarily the freshwater regime. Forests have been an essential source of income for rural communities since ancient times, contributing to the overall economic stability and providing employment, fuel, construction material, fruit, game for hunting.
Forest Stewardship Council (FSC) certification was seen not only as the best available tool in Bosnia Herzegovina to combat illegal felling and wood trade, but also as a means for protecting forest biodiversity. Since the beginning of the forest certification project more than 93,000 ha of forests of two cantonal forest companies have been FSC-certified. Along with sustainable wood production, the identification and management of high conservation value forests (HCVF) has led to improved forest biodiversity and landscape conservation. Identified HCV forests were included in an online database – the Hotspot Areas for Biodiversity and Ecosystem Services (HABEaS) – which is available to the public. The database is often used for the evaluation of forest ecosystem services. This information is used (for example, by international companies and cork oak montado owners in Portugal) in drafting agreements on investing in the maintenance of these forests.
WWF is also working on helping Bosnia Herzegovina to align with the requirements of the EU Accession process. Although Bosnia Herzegovina is not yet an EU member, its forestry sector is oriented mainly to the EU wood market, and knowledge of EU timber regulations is important to improve competitiveness.

Lošinj, Croatia.

IL POPOLO IMMOBILE

THE IMMOVABLE TRIBE

LE ULTIME FORESTE DEL MEDITERRANEO

THE LAST MEDITERRANEAN FORESTS

SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Photography: **Roberto Isotti**, **Alberto Cambone**

Text: **Micòl Ricci**, **Roberto Isotti**

Foreword: **Giulia Bonella**

Introduction: **Jared Diamond**

Contributors: **Miguel Bugalho, Fabrizio Bulgarini, Serge Latouche, Vincenzo Penteriani, Fulco Pratesi, Gabriele Salari, Stella Satalic, Bartolomeo Schirone, Giuseppe Ungherese**.

Managing editor: **Aleandro Tinelli**

Translation: **Catherine Roberts**

© 2019 De Luca Editori d'Arte

ISBN 978-88-6557-427-0
Printed in Italy April 2019

HOMO AMBIENS
WILDLIFE CONSERVATION PHOTOGRAPHY

Naturalisti, fotografi e fondatori di **Homo ambiens** si dedicano da molti anni alla Conservation Photography, il settore della fotografia naturalistica che concentra la propria attenzione sulla salvaguardia della natura.
La fotografia ha portato Alberto Cambone e Roberto Isotti a viaggiare in tutto il mondo, documentando la bellezza e la fragilità degli ultimi paradisi rimasti sul nostro pianeta. Da alcuni anni si è unita al gruppo la giornalista e storyteller Micòl Ricci.
Dal loro lavoro sono nati numerosi servizi fotografici pubblicati su autorevoli riviste italiane ed internazionali, libri, mostre e materiali divulgativi messi a disposizione delle organizzazioni ambientaliste per promuovere importanti battaglie in difesa dell'ambiente.

Naturalists, photographers and founders of Homo ambiens have been dedicated for many years to Conservation Photography, the field of nature photography that focuses on the preservation of nature.
Photography has led Alberto Cambone and Roberto Isotti to travel the world, documenting the beauty and fragility of many of the last paradises left on our planet. For some years the journalist and storyteller Micòl Ricci has joined the group.
Their work has generated numerous photographic services published in major Italian and international magazines, in books, as exhibitions and as informational made available to environmental organizations to promote their battles in defence of the environment.

RINGRAZIAMENTI

ACKNOWLEDGMENTS

Nel corso di questo lavoro, durato molti anni, abbiamo avuto decine di incontri con ricercatori, conservazionisti e volontari, che lavorano su grandi o piccoli progetti mirati a contribuire al futuro delle foreste del Mediterraneo. Non abbiamo qui lo spazio per citare tutti, ma siamo consapevoli che senza il loro impegno, non solo non saremmo riusciti a concludere questa nostra fatica, ma, cosa ben più importante, molte aree forestali residue del Mediterraneo non avrebbero un futuro.
Siamo molto grati a tutti coloro che hanno reso disponibili le informazioni su le piccole e grandi realtà naturali disseminate in questo vasto territorio; a chi ci ha fornito spunti di riflessione sui temi da trattare e a tutti coloro che hanno contribuito alla selezione delle immagini e alla revisione dei testi.
Infine si ringraziano le istituzioni che hanno consentito il nostro accesso nei territori, nelle riserve e nei parchi da loro gestiti. Un ringraziamento particolare va al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica e alla Commissione Tecnico Scientifica della Tenuta Presidenziale di Castelporziano per il supporto alla pubblicazione.

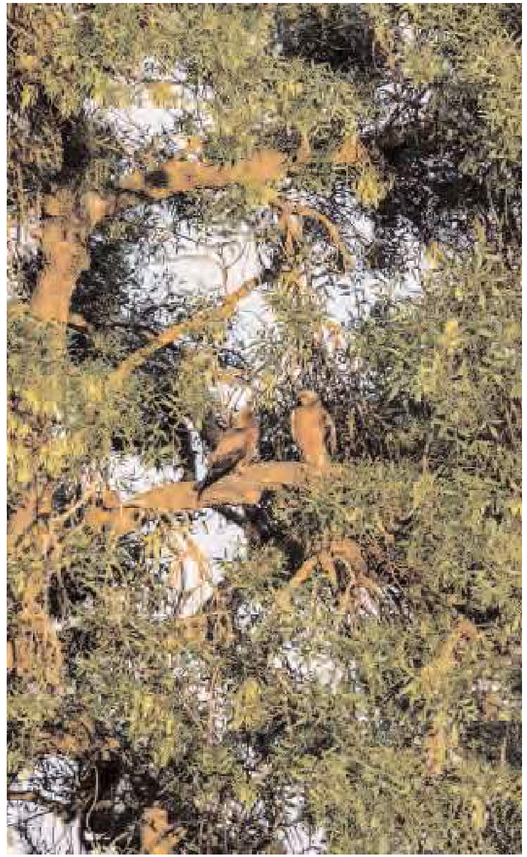
During this work, which has been in progress for many years, we have had dozens of meetings with researchers, conservationists and volunteers, working on large or small projects aimed at contributing to the future of Mediterranean forests. We do not have the space here to thank everyone, but we are aware that without their commitment not only would we have been unable to finish our work, but, more importantly, many remaining forest areas of the Mediterranean would not have a future.
We are very grateful to all those who have made information available on the situation in small and large natural areas scattered throughout this vast territory; to those who provided us with food for thought on numerous topics and to all those who contributed to the selection of images and to the revision of the texts.
We are grateful to the institutions that have allowed us access to the territories, reserves and parks they manage. Special thanks to the Secretariat-General of the Office of the President of the Republic and to the Technical Scientific Committee of The Presidential Estate of Castelporziano.

Cover: Assiolo (*Otus scops*) Eurasian Scops Owl.

Back cover: Cervo (*Cervus elaphus*) Red Deer - Abruzzo, Italy.

First page: Dehesa, Spain. Martin pescatore bianco e nero (*Ceryle rudis*) Pied Kingfisher. Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) Peregrine Falcon. Cicogna nera (*Ciconia nigra*) Black Stork. Picchio cenerino (*Picus canus*) Grey-faced Woodpecker.

Index: Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) Wood Mouse. Muflone (*Ovis musimon*) European Mouflon. Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) Smooth Newt. Gruccione (*Merops apiaster*) European Bee-eater.

Last page: Martora (*Martes martes*) European Pine Marten.

Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*) Booted Eagle.